La lezione

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 12

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

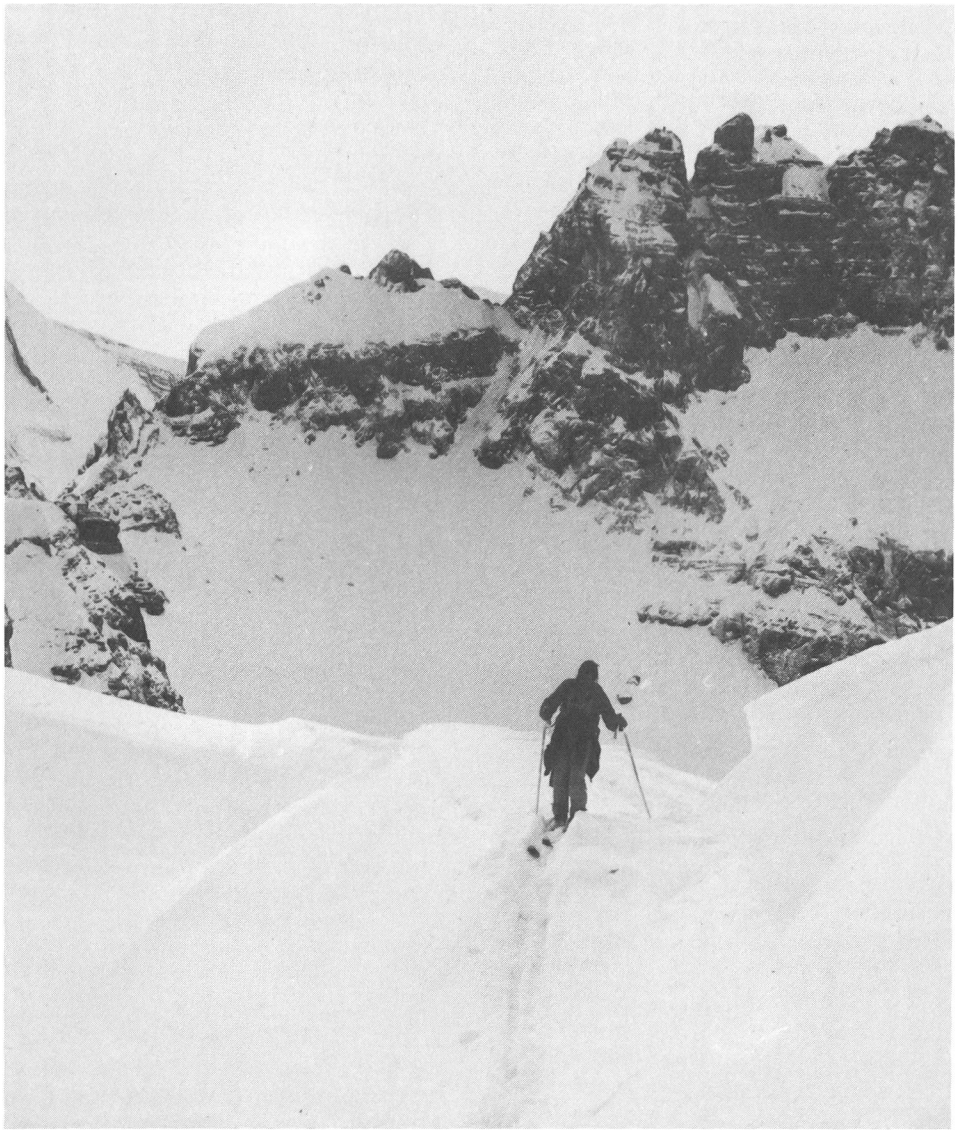
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Valutazione del terreno

di Walter Josi, capo-disciplina SFGS alpinismo e sci-escursionismo

Comandare - eseguire, dimostrare - imitare, guidare - seguire. L'alpinismo e lo sci-escursionismo sono attività nelle quali spesso, per ragioni di sicurezza, viene applicato questo schema autoritario. Ciò non è comunque nè adatto ai giovani nè porta all'autonomia, all'azione responsabile. La lezione che presentiamo mostra la possibilità d'applicare anche sul terreno il metodo didattico aperto.
Pochi incidenti alpini sono causati dall'insufficienza del materiale - per contro molti dall'errata valutazione (interpretazione) del terreno (e delle proprie possibilità).



Scopo:

ampliare le competenze nella valutazione del terreno

Scopi parziali:

- miglioramento delle percezioni dirette nel terreno (orientamento primario)
- promozione della facoltà di giudizio
- sicurezza nell'impiego dei mezzi d'orientamento secondari

Presupposti:

- sicurezza riguardo i pericoli oggettivi
- visibilità
- chiarezza delle caratteristiche, escludere malintesi.

Su buona traccia di salita o su un sentiero

Su un tratto di sentiero ben visibile si sceglie un punto caratteristico: un blocco di roccia, una cascina, orlo di bosco o cose simili.

- ogni partecipante stima il tempo necessario per coprire questo tratto parziale. La verifica dei diversi risultati avviene in modo molto semplice: si percorre insieme questa parte di tracciato e si paragonano l'impiego effettivo di tempo con quello stimato. Si potrà constatare che si sopravvalutano il tempo su terreno accidentato (calcare, prealpi) e lo si sottovaluta nelle regioni spaziose (granito).
- utilizziamo lo stesso esercizio per altri criteri di valutazione ben più difficili, come la *differenza d'altitudine,* la *distanza orizzontale* e *punti cardinali*. Per verificare i risultati di queste stime abbiamo bisogno dei sussidi quali l'altimetro, la cartina e la bussola (in questa successione). Ci sono diversi metodi a scelta. Per esempio, per verificare la differenza d'altitudine possiamo impiegare l'altimetro oppure contare le curve di livello sulla carta. Si possono anche utilizzare i due metodi paragonandoli fra di loro e con il risultato della stima.

In questo modo s'impara a conoscere i mezzi d'orientamento. Realizziamo così un sistema interno di riferimenti che permette l'impiego appropriato di carta bussola e altimetro. Questi esercizi di stima si possono benissimo inserire in qualsiasi ascesa o sentiero che porta a una capanna.
In rapporto al valore d'istruzione, il tempo supplementare necessario è assolutamente minimo.

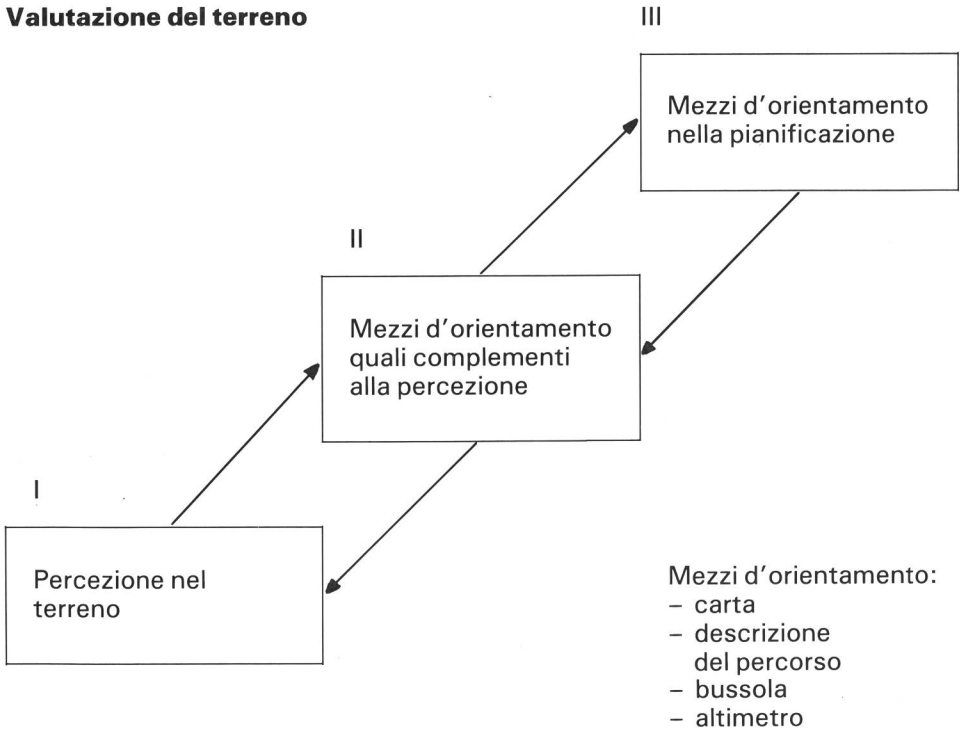
Su terreno senza sentieri

Presupposto complementare: diverse scelte di percorso possibili e sensate.
- ripetizione degli esercizi di stima descritti nel capitolo precedente
- valutazione del terreno riguardo i pericoli oggettivi e percorribilità. Ogni partecipante o gruppo di partecipanti (di 2 o 3) sceglie il percorso migliore tenendo conto della sicurezza, del tempo e dell'economia di energie. Le proposte vengono discusse in seno al gruppo e, se il monitore ne può assumere la responsabilità, in seguito messe in pratica
- i gruppi si ritrovano al punto di riferimento prestabilito. Sulla neve si possono benissimo paragonare e discutere le diverse soluzioni. Ogni critica inizia con l'autocritica del responsabile. In seguito gli altri membri del gruppo possono esprimersi sul ritmo di marcia, la ripidità e la regolarità della traccia. Come nel precedente capitolo, non si tratta di ricercare chi ha più o meno ragione, bensì di allargare e verificare le esperienze fatte.
- sotto forma adattata, questo esercizio può essere svolto anche durante la stagione estiva e anche a livello più alto (p. es. labirinto di crepacci).

Nella pianificazione dell'escursione

Chi ha frequentemente messo confronto stime e realtà, può inserirle con cognizione di causa anche nella pianificazione di una gita. Ecco alcuni esercizi progressivi a proposito:
- con il bel tempo si possono bene osservare e fissare nella mente le parti visibili della prossima escursione (fondovalle, pendio). In seguito si segnano sulla carta i possibili percorsi di ascesa e di discesa, passaggi importanti, eventuali pendii esposti alle valanghe. Come sono riconoscibili sulla carta questi ostacoli e problemi? Una questione fondamentale che verrà discussa in gruppo.
- a casa: stesso esercizio senza ricognizione del terreno. Segnare sulla carta e discutere le diverse possibilità d'ascesa, eventuali problemi e pause di marcia. Si cerca di rappresentarsi la montagna (ancora sconosciuta) nel modo più preciso possibile o addirittura di disegnarla. Durante l'escursione il paragone è quindi più facile.
- a casa: stesso esercizio con cattiva visibilità. Preparazione della gita con schizzo di marcia, linee di riferimento e calcolo del tempo di marcia (secondo il Manuale del monitore).

Valutazione del terreno



Riassunto

I mezzi d'orientamento rimangono ancora troppo sovente nel sacco... fino al primo giorno di maltempo. Solo a quel momento sono i benvenuti, quali attività riempitive o per passare il tempo.
La valutazione del terreno è come una scala con diversi gradini. Non serve arrampicarsi una sola volta fino al gradino più alto. Chi disegna bene schizzi di marcia non è sicuramente già in grado di impiegarli in caso di tempesta e nebbia. Risulta essere necessario ripetere periodicamente, cominciando dal gradino più basso delle percezioni nel terreno. Non si è mai imparato abbastanza. Con il tempo ci si potrà muovere a proprio agio su tutta la scala e scegliere con competenza i giusti mezzi di orientamento. □